

Paradiso invernale

Mezzo mondo ho girato
ma questo viaggio va proprio ricordato.
Da Milano Malpensa siam partiti
io e la mia ragazza dei tempi andati.
Era inizio inverno, in una mattina uggiosa
con pioggia, nebbia ma speravo avventurosa
del resto in Patagonia Argentina si andava
su strade battute in moto da un giovane Che Guevara!
A Buenos Aires arrivammo verso sera
in una una giornata estiva e leggera
andammo in albergo a cambiarci
poi presto a cena a rifocillarci
e di corsa a vedere qualcosa
che fu a dir poco favolosa
il tango argentino quello vero
avvolgente, intrigante, pieno di mistero.
L'indomani in auto e via
verso la Patagonia terra di fantasia
come la Maremma ma mille volte più grande
ad Est l'Atlantico, ad Ovest la Cordigliera delle Ande.
In questa immensa pianura
abbiam visto mandrie di bovini anche in altura
gestiti da pochi schivi e fieri
parevano arrabbiati cavalieri.
Non grandi città ma paesini sparsi
ne visitammo tanti, non parevano diversi
ma lo spettacolo vero, quasi un'architettura
fu una sterminata fioritura:
miliardi di piante selvatiche
per chilometri e chilometri in geometrie acrobatiche
aperti all'azzurro del cielo senza un alone
e noi fummo così rapiti da questa visione!
Venne però l'ora di tornare
non si poteva più restare
nel nostro freddo inverno ci ributtammo
ma qualcosa ce la regalammo:
un viaggio che negli occhi e nel cuore
ci ha reso consci di splendore
e ci ha lasciati un ricordo di valore artistico
qualcosa di grande e di fantastico.

P.S. Dedicato alla mia amica Emilia

Gabriele Minelli

C.R.A. "V. Grandi" di San Pietro in Casale